

# Portogruaro

## TRE PROGETTI

Tra Lugugnana e Villanova di Fossalta di Portogruaro, saranno costruite tre centrali

## PORTOGRUARO



Le società degli impianti a biomassa alzano la voce



# «Stop alle centrali? Pagheranno i comitati»

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

«O la smettete o, se per le vostre iniziative le nostre centrali regolarmente approvate dalla Regione subiranno ritardi, vi chiederemo i danni».

I rappresentanti delle tre società a biomassa che stanno per insediarsi tra Lugugnana e Villanova di Fossalta di Portogruaro, un'area di pochi chilometri quadrati, per produrre complessivamente 20 megawatt (Sigeco 6mw, Zignago Power 13 mw, Nuova Annia 0.99 mw), hanno voluto incontrare "Alla Botte" il coordinamento dei comitati. Ed è arrivato il loro "l'avvertimento".

I comitati non hanno lesinato annunci di battaglia contro l'insediamento delle centrali, anche con iniziative legali che potrebbero avere buon gioco sia nel metodo, in quanto la Regione ha concesso l'autorizzazione in assenza di un Piano Energetico Regionale, che nel merito, visto che il giudice non può non tenere in considerazione il grave rischio sanitario per una zona che rischia di diventare una "camera a gas". In questo caso a bruciare e

## FOSSALTA DI PORTOGRUARO

### Il sindaco: «Monitoraggio costante dell'ambiente»

FOSSALTA DI PORTOGRUARO - «Le preoccupazioni sono sempre state anche le nostre. Alle critiche rispondiamo con i fatti, ed i fatti sono quelli che ho già comunicato a tutti i comitati il 21 gennaio scorso». Il sindaco di Fossalta di Portogruaro, Paolo Anastasia, interviene così sulle procedure per la centrale a Biomasse: «Abbiamo sentito in assemblea i cittadini di Fossalta prima di dare l'assenso, favorevoli con solo qualche voce dissonante in quella occasione, e la maggioranza in democrazia a Fossalta va ancora rispettata - prosegue il primo cittadino -. Abbiamo studiato le carte, visionato in loco una centrale simile a quella in costruzione a Villanova, confortati dai dati dei controlli Arpav e Asl 10 sui monitoraggi costanti di aria ed acque». Anasta-

sia assicura inoltre che l'amministrazione continuerà a svolgere un'attività di indagine sulla qualità dell'aria all'avvio del l'impianto di produzione di energia a biomasse in costruzione, "come comunicato al Gruppo di Osservazione". Nella nota, il sindaco, spiega anche da dove arriveranno le risorse per effettuare le indagini ambientali, e conclude: «Qualsiasi azione che sia indirizzata solo a suscitare un procurato allarme tra i cittadini è da considerare contraria alla volontà di dare al nostro territorio nuove possibilità di sviluppo e di mantenimento occupazionale nel rispetto delle norme e nella compatibilità ambientale».

Luciano Sandron

© riproduzione riservata

produrre fumi saranno prevalentemente sorgo per la Sigeco, cippato per la Zignago Power, e deiezioni animali per la Nuova Annia. I rappresentanti degli imprenditori guidati da Umberto Sicuro della Sigeco e Fabiano Barbisan della Nuova Annia sono

stati chiari: «Non faremo sconti: sarete chiamati a rispondere in solido dei danni causati alle nostre centrali, qualora sia ritardato il loro insediamento».

Da parte sua, a dar manforte ai comitati c'è il Comune di Portogruaro che da una iniziale dispo-

nibilità (4 anni fa consigliò la Sigeco che aveva manifestato l'intenzione di insediarsi a Mazzolada, zona di vini doc, di spostarsi in zona industriale a Lugugnana) è ora passato, dopo gli allarmi lanciati a livello europeo sul rischio sanitario di questo tipo di

impianti, ad una posizione di assoluta contrarietà, mentre a livello regionale ora si stanno muovendo con decisione le forze politiche, a cominciare da Pierangelo Pettenò, consigliere regionale della Federazione della Sinistra veneta. Dopo l'approvazione, il 18 gennaio, in Giunta regionale della centrale della Sigeco, Pettenò accusa il presidente Luca Zaia e la sua Giunta di aver ignorato le migliaia di firme raccolte contro la costruzione di ulteriori impianti a combustione di biomasse. «L'incessante proliferazione di questi impianti - dice Pettenò - aggraverà notevolmente la qualità dell'aria, causando seri danni alla salute dei residenti e alle produzioni agricole e vinicole». «Queste centrali posizionate una vicina all'altra produrranno solo profitti per pochi e danni al territorio - aggiunge Gianfranco Battiston del coordinamento dei comitati -. Almeno fosse stato prescritto di realizzare il teleriscaldamento che, invece, potrà essere realizzato solo su iniziativa del Comune».

© riproduzione riservata